

CONTINUA IL CICLO DI INCONTRI

L'evoluzione del denaro fino al bitcoin: "Lodi Liberale" prova a fare chiarezza

■ Che cos'è il denaro? Una domanda che tutti diamo per scontata, anche se così non è: il libro "Dal sesterzio al bitcoin - vecchie e nuove dimensioni del denaro" (ed. Rubettino, 2020) racconta da un punto di vista storico e filosofico lo strumento che all'alba dei tempi ha sostituito il baratto ampliando la possibilità di scambi e mercati.

Il volume è stato presentato lunedì sera nel consueto incontro online dell'associazione Lodi Liberale, con la partecipazione di Angelo Miglietta, che è professore di Economia e Gestione delle Imprese allo Iulm, e ha curato il volume insieme ad Alberto Mingardi. Ad accompagnarlo Maria Pia Paganelli, docente di Economia alla Trinity University di San Antonio, e Ferdinando

Ametrano, uno dei massimi esperti italiani di bitcoin. Parlare di abbandono del monopolio della moneta era fino a poco tempo fa una discussione da estremisti liberisti, mentre oggi, se da un lato lo Stato punta a un'abolizione coercitiva del contante, dall'altro sono nate molteplici opportunità per un "denaro senza Stato": le monete elettroniche.

«Il denaro è una cosa bellissima - ha esordito Miglietta -: siccome ha donato libertà e felicità all'umanità è stato profondamente attaccato da coloro che combattono la libertà delle persone. Il denaro è stato visto come metafora dell'avidità, ma non c'è niente di più falso. Quella non è l'intelligenza del denaro ma la stupidità dell'uomo. Spesso si sente ripetere: quante guerre si sono combattute per il denaro. È una frase falsa, smentita da un'affermazione riportata all'inizio del libro: il denaro abbassa le barriere che pregiudicano un'interazione umana vantaggiosa, riduce la naturale tendenza ad acquisire cose dagli estranei attraverso la violenza». ■

